Anno IX. Udine — Mercoledì 20 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 119.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni, prezzi eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro, corpo [illegible]

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LETTERE DI UN CODINO

Postochè tutti parlano della triplice alleanza in Parlamento e su pei giornali, sia concesso a me pure dir la mia opinione. Il difetto maggiore che sale agli occhi miei è che per essa si ritarda ancor per lungo tempo la formazione del carattere nazionale. Gli italiani hanno acquistato l'indipendenza e l'unità cui da lungo tempo agognarono, più con mezzi esteriori che con mezzi propri. E' questo il grave inconveniente della rivoluzione italiana, il quale si ripercuote in tutte le manifestazioni della vita nazionale. Prima l'aiuto francese, poscia l'aiuto germanico hanno fatto oscillare l'Italia a guisa di pendolo fra due poli, il polo di Parigi e il polo di Berlino. Io non vado ora a riguardare le conseguenze finanziarie indotte da questa politica; esse son note. Voglio invece studiarne le conseguenze morali. Esiste un pensiero italiano come quello che rappresentarono ai loro tempi nelle varie discipline intellettuali un Romagnosi, un Leopardi, un Manzoni, un Siamondi? No, non esiste.

Nell'arte siamo tuttodì gli imitatori dei francesi, nella scienza dei tedeschi. Il pensiero italiano non si è ancora sottratto dalla supremazia straniera perchè la nazione italiana non ha ancora acquistato la vera indipendenza, la quale consiste principalmente nell'esercizio della libera volontà. Che importa a me, italiano d'oggi, che mi si mettano in riga poeti o prosatori e pittori, ed architetti e filosofi e statisti e finanzieri, additandomeli come gli illustri del mio paese, quando essi altro non sono che i derivati di stanieri talenti?

Lo stesso Giosuè Carducci, senza dubbio colui che esce dal volgare, trae la sua origine dal francese Lecompte de l'Isle. Quando leggo un libro di quell'elegantissimo tornitor di periodi che è D'Annunzio, vedo giganteggiare alle sue spalle l'ombra dei fratelli Goncourt, e l'istesso De Amicis, nelle sue impressioni di viaggio, colorisce mirabilmente, ma sempre colla tavolozza di Teofilo Gauthier. In pittura, anche se si voglia eccettuarne un tantino la scuola toscana, che ha tanti pregi e tanti difetti, la Francia ci impone i suoi canoni artistici, e come in pittura così in architettura.

I milanesi ne possono aver una prova in quell'orribile e ricca cosa che è la galleria Vittorio Emanuele.

Nelle industrie, non abbiamo nulla creato, intendo nulla di nostro, e siamo andati ad accattare regole, formule, sistemi, tutto insomma, all'estero. La vita nazionale è un complesso le cui singole parti non stanno isolate, ma a continuo contatto, sì che, ogni impressione che una delle parti subisce è da tutte le altre sentita. Guardate a cosa ci ha condotto questa politica delle alleanze. Essa ci ha condotto ad una copia conforme di tutto quanto all'estero si pratica. La nostra scuola liberale è inglese; la nostra scuola progressista è giacobino francese; il nostro anticlericalismo assume le forme adottate oltre Alpi, e confonde la guerra contro il pregiudizio e la guerra contro la libertà di coscienza.

Cosa non abbiamo copiato dall'estero? Spartizione dello Stato in provincie foggiato sul modello delle prefetture francesi, codice penale e, quel che è peggio, procedura calcate sopra codice e procedura di Francia. Solamente in questa copia noi ci siamo fermati a quel tempo in cui la Francia era retta da imbelle borghesia, sicchè non trovo gran differenza fra l'Italia reale d'oggi e la Francia reale di Luigi Filippo e di Guizot.

Anche nell'azienda delle finanze, noi abbiamo allegramente seguito i dettami di Francia, per i quali, quando il governo è senza quattrini, crea un debito che i venturi pagheranno. Ma all'antico, savio e nazionale sistema, che vigeva nel pensiero italiano delle antiche nostre repubbliche e che consisteva nel restringersi nelle spese piuttosto che nell'accender nuovi debiti, noi fin qui non abbiamo voluto ricorrere. Al Depretis, giacobino francese invecchiato nell'esercizio del potere e dittatore a colpi di furberia, abbiamo surrogato il Crispi, dittatore ancor esso alla tedesca, copia pallida del signor di Bismarck.

La politica d'equilibrio ha ucciso il pensiero nazionale, o, per dir meglio, gli ha tarpato le ali. Invano vi cerco dopo il risorgimento una manifestazione italica davvero di codesto pensiero. Esso fu nei tempi andati sopra modo ardito; si legge dovunque che le idee si incubavano in Italia, emigravano presso gli altri popoli i quali, a lor volta, le facevano dischiudere a seconda dell'indole propria. Era generalmente la Francia la istorica chioccia del pensiero italiano. Or questo non è più ed io in gran parte l'attribuisco alla politica. Essa presso di noi si fonda sulla timidità, sull'eccesso di prudenza. O come volete mai che l'ardimento nasca là dove ninno lo ammette o lo vuole?

La politica delle alleanze ci dice specialmente: « Sta col più forte, oppure con quello che tu reputi tale. » Questa dottrina è essa educativa?

Ora esco un tantino d'Italia e vo in Spagna, in quel paese che è nostro vezzo stimare assai inferiore. La Spagna, che ha conquistato la propria indipendenza da sè, col suo sangue, col suo denaro e col suo pensiero, di alleanze propostele non ha voluto sapere. Essa si è accontentata di vivere di luce propria, luce modesta se vuolsi, ma propria. Io non esito a citarla a modello. In Ispagna regna davvero la libertà. Ne abbiamo avuto una prova nella circostanza del minaccioso primo maggio. Là anche nei centri industriali di Barcellona e di Bilbao, ove l'elemento operaio predomina, sonosi lasciate assolutamente libere le manifestazioni d'ogni genere. Noi non possiamo dire altrettanto. E resto in Ispagna.

Qual più bell'esempio di regionale autonomia che l'esempio che la Catalogna ci offre? La Spagna, lentamente, grado a grado ritorna alla sua vecchia costituzione regionale, guastata prima, poscia distrutta dalla ferrea mano delle dinastie forastiere d'Austria e di Borbone. Nè vale il dire che il sistema delle colleganze difende la nostra dignità. Nella recente quistione cogli Stati Uniti, a che ci ha servito il conforto d'Austria e di Germania? A nulla. Ma nella questione delle Filippine, questione grossa fra Bismarck e la Spagna, questa senza spavalderia mostrò di essere la vecchia nazione che sa ragionare col proprio cervello. E perchè? Perchè la Spagna non ha mai abdicato il suo pensiero nazionale che manifesta a modo proprio, a norma di tradizione etniche, nè essa sente il bisogno di dipendere da contrade vicine. Vano è il mettere in riga il numeroso esercito, la flotta fiorita, le miglia di ferrovie e tutte le esteriori apparenze di potenza e d'influenza. Io chiamerò forte ed influente il mio paese quando lo vedrò pensare colla propria testa, studiare le proprie condizioni di progresso nel proprio seno, creare insomma roba nostra con concetti nostri e non con concetti altrui.

Orbene, perchè questo accada, per conquistare la vera indipendenza, bisogna anzitutto aver perfetta coscienza della nostra libertà di movimenti; e questa non si ha che ad una sola condizione, che è di non essere legati con nessuno per l'avvenire, aspettando che gli eventi indichino li per lì quale linea di condotta debba tenere l'Italia consultando sè stessa e niun altro. Ecco perchè niuna colleganza preventiva merita il suffragio del popolo italiano.

Jack la Bolina.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19

Presidenza BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2 e 20. Si discute il bilancio dell'interno.

L'on. Della Valle parla sulla questione sociale ieri sollevata dal deputato Pugliese, e sostiene la necessità non tanto di prevenire i disordini provocati dagli operai disoccupati, quanto di ricercare le cause e di rimuoverle.

L'on. Cavalletto, poi fa varie raccomandazioni al ministero dell'interno, fra le quali una perchè sia risolta la eterna questione del rimborso delle spese di spedalità ai comuni delle provincie venete.

Raccomanda ancora che si pensi al miglioramento intellettuale e morale dei carcerati e che le somme destinate a ristorare i danni politici sieno devolute ai danneggiati di quelle provincie per le quali non si sono fatte leggi speciali.

Imbriani chiede quali sieno gli intendimenti del ministro dell'interno a proposito della soppressione delle sottoprefetture, che crede organismi inutili.

Viene quindi a parlare del personale di P. S. che dice lascia molto, ma molto a desiderare, e chiede che siano soppresse le guardie in borghese. Lamenta anche i metodi seguiti per la custodia dei detenuti e le sevizie che a questi si usano dalle guardie.

L'on. Pinchia, raccomanda al ministero di presentare una legge per assicurare la responsabilità dei pubblici amministratori e per far sì che il sindaco sia sempre scelto fra la maggioranza dei consigli comunali.

In favore del decentramento parla anche l'on. Prinetti.

A Prinetti si associa anche l'on. Lazzaro.

Parla quindi l'on. Sorrentino, il quale fa sorgere un vivacissimo incidente.

Perchè si possa comprendere questo incidente bisogna ricordare il fatto delle elezioni avvute nel collegio di Castellamare (Napoli IV.), dove eranvi due liste; una di Sorrentino, Zainy e De Martino — l'altra di Nicotera, Petriccione e Fusco.

Alla sezione di Gragnano, dove domina Sorrentino, si fecero brogli grandissimi e si arrivò perfino a far votare i morti e gli assenti.

Essendo sorte contestazioni nella proclamazione, questa non si fece e si mandarono le urne a Roma.

Essendo Nicotera diventato ministro, non si difese innanzi alla Giunta delle elezioni per non parere che facesse pressioni, e la Giunta convalidò le elezioni di Sorrentino, Zainy e De Martino.

Orbene, Sorrentino, avuta la parola lamenta che siansi traslocati per opera di Nicotera, appena salito al potere, il sottoprefetto di Castellamare, il capitano dei carabinieri, i pretori e i funzionari di P. S. e si dice per ragioni di vendetta elettorale.

Ora egli può assicurare che quegli egregi funzionari non si sono punto occupati di elezioni.

Parlando del trasloco del pretore, l'on. Sorrentino accenna ad una lettera che il ministro Ferraris scrisse a Nicotera per informarlo del trasloco.

Nicotera interrompendo: — Ma ha lei la lettera?

Voci: — Come si è impossessato della lettera?

Sorrentino è pallidissimo e non risponde all'interrogazione.

Indi continua dicendo che, di fronte a questi fatti bisogna sapere se una certa moderazione non debbasi conservare o se la responsabilità ministeriale non sia un mito.

Nicotera s'alza calmo e dice: — Faccio appello alla Giunta delle elezioni e ai compagni di lista dell'on. Sorrentino, perchè dichiarino se io esercitai ingerenza alcuna quando si discusse l'elezione di Castellamare.

È la prima volta che in Parlamento si fanno attacchi simili.

Se io ho una colpa, è quella di essere stato troppo generoso coll'onor. Sorrentino.

Avrei dovuto rivelare alla Giunta, rivelare alla Camera quanto si commise nelle elezioni di Castellamare. Non volli farlo.

Voci: Male!

Nicotera a voce forte: — Sì! male! Castellamare venne turbato, ma per opera di un Sorrentino: egli mise il disordine nella cittadinanza.

Mi appello alla lealtà di quanti qui sono deputati a dire se un solo mutamento di funzionario avvenne, dacchè sono al potere per ragioni elettorali.

Voci: — È vero! È vero!

Nicotera: — Io affermo, e sfido l'on. Sorrentino a smentirmi, che il sotto-prefetto di Castellamare raccoglieva i sindaci e li incitava a votare la lista governativa: — io non posso consentirlo (Bene.) Affermo, e sfido lei a negarlo, che ella stesso per mezzo del sotto-prefetto fece pressioni sui sindaci. (Oh! Oh! — Sorrentino fa segni colle spalle — Rumori.) Nessuno può accusarmi di non esser stato sempre più generoso cogli amici... (Nicotera si riscalda; il ministro Pelloux, gli on. Giampietro, Lazzaro e Lucca gli dicono sotto voce: — Calma, calma!)

Nicotera: — Sono calmissimo!

Ma è venuto il Collegio uninominale: è finito il tempo in cui si usano arti, come quelle dell'on. Sorrentino a Gragnano: si fecero votare financhè i morti e gli assenti (Oh! Oh!) Questi fatti li tacqui alla Giunta delle elezioni, li tacqui alla Camera.

Voci frequenti: — Al procuratore del Re! Al procuratore del Re le liste! — Invieremo al procuratore del Re i violatori delle liste!

Ora sento il dovere — continua l'on. Nicotera — di affermare che il trasferimento del sotto-prefetto fu da me decretato per tentare di ristabilire la calma e l'ordine nella amministrazione di quel Collegio, turbato dalla palese ingerenza avuta da quel funzionario nelle ultime elezioni.

Io intendo assolutamente che i pubblici funzionari non sieno agitatori elettorali e sicuro nella mia coscienza della rettitudine del mio operato non temo il giudizio della Camera e del paese.

Sorrentino replica brevemente insistendo nelle sue affermazioni.

Sentonsi sempre delle grida: Procuratore del Re! Procuratore del Re!

L'onor. Sorrentino tenta giustificarsi e domanda un'inchiesta della sua condotta (Rumori.)

Il Presidente lo ammonisce spesso e lo interrompe.

Quando Sorrentino, parlando delle alterazioni delle liste dice: — Chi fra i deputati è senza peccato, scagli la prima pietra — scoppia nella Camera un urlo di indignazione e di protesta in ogni banco.

L'incidente lasciò un lungo strascico di commenti.

Dopo, l'on. Rampoldi fa alcune raccomandazioni relative alle leggi e regolamenti sanitari; e fatte brevi altre osservazioni dall'on. Muratori, si rinvia a domani il seguito della discussione.

Quindi il presidente comunica alcune domande d'interpellanze, fra le quali una dell'on. Di Santonofrio al ministro degli esteri per sapere se sia vero che la Commissione d'inchiesta per l'Africa, e il governatore dell'Eritrea abbiano rassegnato le loro dimissioni, ed in caso affermativo per quali ragioni.

Di Rudinì risponde subito a Santonofrio che la Commissione d'inchiesta non ha presentato le dimissioni, mentre le ha presentate il governatore dell'Eritrea.

I motivi di questa determinazione del generale Gandolfi non sono noti al Governo, perchè le dimissioni sue non sono motivate.

È facile però immaginarli, è probabile che gli intendimenti manifestati ripetutamente dal Ministero riguardo alle economie militari nella colonia, non incontrino la sua approvazione.

In ogni modo sente il dovere di affermare che mai vi fu dissidio fra il generale Gandolfi ed il Governo; questo anzi ebbe sempre a lodarsi dell'opera dell'egregio generale.

Quindi si leva la seduta poco dopo le 7.

IN ITALIA

Il risparmio nel mese di marzo.

Nel passato mese di marzo i depositi delle Casse di risparmio ascesero a lire 16,328,640 90.

I rimborsi ammontarono a lire 16 milioni 215,161,87.

Il valore dei depositi fu notevolmente inferiore a quello dei mesi precedenti.

Anche la loro eccedenza sui rimborsi si ridusse a minimi termini.

Un banchetto politico all'on. Rudinì a Milano.

Ieri sera l'on. Rudinì è partito per Milano ove si recherà a visitare l'Esposizione.

Ma questa visita non sarebbe il fine unico della gita del presidente del Consiglio, poichè si dice che egli accetterà nella capitale lombarda un banchetto che verrà offerto da un nucleo di uomini politici.

Gli obblighi pel servizio militare.

È stata distribuita la relazione dell'on. Delvecchio sul progetto di legge che modifica gli obblighi per il servizio militare.

La Commissione ha stabilito che l'obbligo di servizio pei militari ascritti alla terza categoria al momento della leva o che vi fanno passaggio posteriormente a senso della legge in vigore, sia limitato fino al 31 dicembre dell'anno in cui rispettivamente compiono il 31. anno di età.

Questa disposizione è applicabile anche ai militari di terza categoria che hanno compiuto il 31° anno d'età al 31 dicembre 1890.

Il ministro della guerra aveva esteso l'obbligo di servizio fino al 35° anno d'età.

La condanna di Formilli.

Quel tal Formilli, di cui, a suo tempo narrammo l'orribile delitto, commesso a Roma, nel decorso anno, avendo gettato a fiume la propria moglie, il cui cadavere non fu mai trovato, fu in base al verdetto dei giurati, ieri pronunciato alle Assise di Roma, condannato a trent'anni di carcere e dieci di sorveglianza.

Alla lettura del verdetto, singhiozzò convulsivamente.

La causa Luzzatto Sbarbaro rinviata.

Ieri doveva discutersi al Tribunale di Roma la causa per diffamazione intentata da Luzzatto, direttore della *Tribuna*, contro Pietro Sbarbaro e contro l'editore Perino per gli articoli comparsi nel primo e secondo numero del *Libero edificare*.

La causa è stata rinviata mancando l'avvocato Mattianda di Savona difensore dello Sbarbaro.

Trenta soldati feriti in uno scontro ferroviario.

Iermattina dalla stazione di Roma partiva un treno di soldati del 16. fanteria che recavansi al campo di Bracciano presso San Paolo. Per una falsa manovra urtò un treno merci e lo fece uscire dalle rotaie sbalzando anche molti vagoni fuori dalle rotaie.

I sott'ufficiali e i soldati soffersero un urto fortissimo.

Una trentina di essi furono leggermente feriti. Tre soli ebbero ferite serie.

I tre feriti, vennero trasportati all'ospedale; altri partirono col reggimento con un treno venuto appositamente da Roma.

Al momento dell'urto i militari nel treno erano circa mille.

I tre militari feriti riportarono ferite

guaribili in 15 giorni. I danni sono gravi.

Tre carri contenenti merci sono stati frantumati.

È stato arrestato il manovratore Deleva causa dello scontro. Era operaio avventizio e inabile.

COSE D'AFRICA

Un sequestro di Ras-Alula
A proposito della Commissione d'inchiesta

Corazzini telegrafa da Massaua: Dicesi che Ras-Alula sia riuscito a sequestrare tutti i fucili di Mesciascia che recavasi allo Scioa a rifugiarsi presso Menelik per paura di Ras-Alula geloso del suo potere.

La Commissione d'inchiesta parte oggi per Keren.

Un dispaccio di Corazzini viene a confermare quanto ha asserito il Rudinì alla Camera, che la Commissione d'inchiesta non si è dimessa.

ALL'ESTERO

I disordini di Belgrado per l'espulsione di Natalia

Vienna 19. — Dispacci da Belgrado informano che iersera vi fu una dimostrazione in favore della Regina Natalia davanti alla sua casa per protestare contro la sua espulsione.

L'autorità volle impedirla e ne seguì una vivace colluttazione. La truppa caricò la folla; vi furono tre morti e parecchi feriti. Vennero sgombrate tutte le strade adiacenti, che rimasero occupate dai soldati tutta la notte.

Il ministro dell'interno diresse ai prefetti una circolare in cui dice che ricusando la Regina Natalia di trasferirsi volontariamente all'estero fino alla maggiorità del Re, i ministri, cui incombe il dovere di applicare le risoluzioni della *Scupcina*, dovettero in nome del governo, ordinare l'esecuzione. La circolare incarica i prefetti di portare ciò a cognizione della popolazione.

Nuovi interessanti particolari

Vienna 19. Tutte le truppe del campo di Bani-Scopordo e il battaglione di Nisch furono chiamati a Belgrado per impedirvi l'affluenza di contadini e il ripetersi dei disordini di ieri.

Un distaccamento di cavalleria ebbe tutti i soldati ed ufficiali leggermente feriti. Numerosi tumultuanti furono feriti più o meno gravemente. Parecchi negozianti e altri cittadini furono arrestati.

Secondo i giornali, Natalia mentre ieri scortata recavasi alla Stazione aprì il finestrone della vettura gridando: Aiuto! Aiuto!

Le case dei Reggenti e dei Ministri sono sorvegliate dai soldati.

Stamane per tempo, mentre Natalia scortata era accompagnata alla Stazione, tutta la guarnigione era sotto le armi e si presero precauzioni per il caso di nuovi disordini.

Natalia è partita per la via di Semlino senza incidenti.

Il presidente del Consiglio è intenzionato di dimettersi.

Il ministro austro-ungarico presso il Governo serbo che si trovava a Vienna è partito per Belgrado.

Il ministro delle finanze di Serbia che si trovava pure a Vienna, fu richiamato telegraficamente ed è già ripartito per Belgrado.

L'arrivo di Natalia a Semlino

Semlino 19. Natalia è giunta alle 4 ant. e scese all'*Hôtel Europe*.

Natalia è intenzionata di soggiornare qui qualche giorno per recarsi poi in Russia.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *19 maggio.*

Varietà.

A Castelmonte, jeri 18, seguì l'inaugurazione e collaudo dei lavori del pittore ed indoratore di Udine, Luigi Pizzini.

Una comitiva di persone tra le quali il sub-economo, il Sindaco Velliscigh, l'ingegnere Mancini, ed altri cospicui personaggi, preti ecc., convennero al santuario e ritennero il lavoro del Pizzini, una squisita opera d'arte.

A togliere quella bruttura che era l'angelo infisso sull'altare, il Pizzini, mise un casconte di qua e di là di finissima fattura, ed assicura che l'assieme oggi è proprio totalmente artistico.

Quest'autunno, ammireremo pure il bellissimo San Michele, che il Pizzini, lavorerà durante l'estate.

***

Gallina, ci lasciò sabato colla *Famegia in rovina*, capolavoro, udito da un pubblico scelto e numeroso. Presto, anzi giovedì, Gallina sarà a Treviso. Noi l'accompagniamo col cuore e con tutta l'anima.

***

La sagra di Gagliano, fu allegra con tutto il freddo.

***

La prima giornata di bel tempo, suonerà la banda.

***

A Sanguarzo, domenica avvenne una disgrazia, Carto Gondolo, trovandosi vicino ad una baracca di cavalieri, cadde un legno di lavoro, e l'uccise. Aveva 5 anni circa.

***

A Moimacco, avvenne un ferimento grave jeri 18, mi mancano i particolari; ad altra mia li darò.

***

È vero che sul ponte dei lavori della strada del Tempietto, sta scritto è *vietato* — ma la legge è uguale per tutti — Noi sappiamo che molti ci vanno egualmente, ed jeri, due buoni cittadini, furono accolti assai poco benevolmente, e uno di que' cittadini, era andato per rilevare la nuova iscrizione messa sopra il centro di un'arco, per farne la critica; non la potè fare. *Non nobis, non nobis*, ma ai privilegiati tutto è concesso.

A sabato il resto.

Julius

Magistratura. Galletti pretore a Marcaria è tramutato ad Aviano.

Furlanis pretore ad Aviano è collocato in aspettativa per tre mesi.

Arresti. In San Daniele fu arrestato Luigi Fabrizio, del luogo, dovendo scontare 10 giorni d'arresto cui fu condanato nello scorso Settembre per ubbriachezza.

— In Reana del Rojale, fu arrestato il contadino Giuseppe Ciscotti dovendo, scontare 30 giorni di detenzione cui fu condannato per contrabbando.

CRONACA CITTADINA

Veloce Club Udine. Nell'occasione delle Gare Velocipedistiche Internazionali e per aderire al gentile invito dei Triestini, questa presidenza ha indetto una gita sociale a Trieste fissando le seguenti partenze:

1. Sabbato 23 maggio ore 3 pomeridiane pernottando a Monfalcone.

2. Domenica 24 maggio ore 4 antimeridiane direttamente a Trieste.

Mandare le adesioni alla Presidenza del Veloce Club Udine.

Consiglio di leva. Seduto dei giorni 18 e 19 maggio 1891:

Distretto di Latisana.

Abili arruolati in I categoria	N.	54
» » II »	»	—
» » III »	»	62
In osservazione all'ospitale	»	1
Riformati	»	28
Rimandati alla ventura leva	»	27
Cancellati	»	5
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	44
Totale degli inscritti	N.	216

Disertore austriaco. Ieri proveniva qui, da oltre Iudri, in sola divisa senz'armi, un soldato dei cacciatori austriaci, da Lubiana. Egli dichiarò di aver disertato, essendo stanco di servire nell'esercito, e di non voler ripresentarsi.

A cura dell'autorità di P. S. venne provveduto di un vestito da borghese. Gli sarà procurato lavoro qui, od in caso diverso verrà fatto proseguire.

Le condizioni delle campagne. Le notizie ufficiali delle campagne in Italia giunte al ministero di Agricoltura, per la prima decade di maggio, sono generalmente ottime.

Le pioggie furono abbondanti nell'Italia superiore, ove ora è però necessario il bel tempo.

Le viti promettono bene e i seminati sono discreti.

Tentato suicidio. Ci riferiscono che iersera certa M. maritata S. trentenne con due figli, abitante in Via di Mezzo, acceso un braciere di carbone nella stanza da letto tentava asfissiarsi. I vicini sarebbero accorti, ed intervenuti sventarono l'insano progetto. Ignoransi i motivi che avrebbero tratto quella donna alla triste risoluzione.

Tratto d'onestà. Jermattina un sacerdote forestiero, di aspetto signorile, era stato a bere la birra fuori porta Venezia alla birraria della Ditta Luigi Moretti. Dopo pagato lo scotto il prete se ne andò; di lì a poco però il direttore dell'esercizio signor Onorio Canciani s'accorse che sotto il tavolo il sacerdote aveva perduto il portamonete che conteneva una discreta sommetta di danaro.

Lo raccolse e corse dietro al prete raggiungendolo vicino all'albergo Roma ove glielo restituì venendo regalato di una lira.

L'atto onesto del Canciani merita notato.

Teatro Minerva. La compagnia Bellotti-Bon, diretta dall'artista Bertini, si è presentata assai bene jeri sera innanzi al nostro pubblico, col *Padrone delle Ferriere*.

La compagnia è molto affiatata ed è composta di artisti di valore.

Il lavoro sempre interessante di Ohnet, fu rappresentato in modo egregio e procurò molti applausi alla signora Carloni, al Colonnello, al Bertini, al Talli ed agli altri.

Speriamo che il pubblico onori col suo appoggio la brava compagnia, accorrendo numeroso in Teatro.

***

Questa sera: *Treno di Piacere*, brillante commedia in 4 atti di Hennequin, Mortier e Saint-Albin, mai rappresentata sulle nostre scene.

***

Quanto prima: *La fine di Sodoma*, dramma in 5 atti di E. Sudermann, nuovissima.

La Grande Marniera, dramma nuovissimo in 4 atti di G. Ohnet.

Un merlo nella rete. Ieri, certo Lobaro da Venzone, individuo pregiudicato, presentavasi in Tribunale per domandar conto di un processo che giorni sono, gli è stato fatto in contumacia.

Della presenza nel tempio di Temi furono opportunemente resi avvertiti i reali carabinieri, i quali trovarono che qual tizio era colpito da mandato di cattura, e quantunque esso, tardi accortosi di ciò che gli spettava, tentasse svignarsela, fu preso dagli angeli custodi e condotto all'ombra.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

Una fune ritrovata. Colaoni Giacomo, spazzino comunale trovò ieri sera, in piazza Venerio, una fune quasi nuova.

Chi l'ha perduta può ricuperarla presso l'impresa di Pubblicità L. Fabris e Comp. Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Foglia di gelso spogliata al legno, da cent. 7 a 10 al chilogramma.

A chi sorride la vita? Ai sani, poichè nessuno è lieto e contento sulla terra senza la salute. La salute è la base, il fondamento di tutti i beni materiali. Senza di essa non si ha felicità. Con la salute si possono accumulare ricchezze ed onori perchè solo chi è sano può lavorare. Mille inimici però insidiano la salute: le acque, l'aria, i cibi, i piaceri. Con essi entrano nel nostro organismo dei parassiti che guastano il sangue, guastano la salute. A depurare il sangue, ad eliminare dall'organismo questi germi infettivi, quale v'ha mezzo più certo ed infallibile del Sciroppo di Pariglina Composto del dott. chimico G. Mazzolini di Roma? Esso da 33 anni tiene alta la sua bandiera, accanto a lui caddero a mille i vecchi e nuovi depurativi del sangue; ma esso continua trionfalmente la sua via di vittoria in vittoria. Onorificenze di Governi, premi di Esposizioni internazionali attestano in modo solenne, innegabile la sua efficacia. Si badi di non confonderlo con altro di nome consimile. Si vende a lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19-5-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.8	753.6	753.5	755.3
Umido relat.	63	51	62	64
Stato di cielo	misto	misto	copert.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	SW	—	S
Vento (vel. Kilom.)	5	14	—	1
Term. centigr.	16.6	17.4	14.6	17.0

Temperatura (massima 23.1, minima 11.0)
Temperatura minima all'aperto 9.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 19 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi deboli meridionali, cielo sereno nel mezzogiorno, vario al nord — temperatura in aumento.

IN TRIBUNALE

Udienza 19 maggio 1891.

Gattesco Luigia fu Francesco da S. Maria la Longa, imputata di oltraggi non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Battello Luigi, di Leonardo, di Prescenicco, per furto mesi quattro di reclusione.

Tavano Leonardo fu Giuseppe di Campoformido, assolto per non provata reità, dal delitto di truffa.

Scalino Pietro fu Valentino di Nogaredo di Prato, per furto, 15 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P.S.

Il mercato della seta

Milano, 16 maggio 1891. — Affari nulli, considerandosi, dalla pluralità e per tradizionale consuetudine, festiva la giornata d'oggi. Così il *Sole*.

BIBLIOGRAFIA

« NOVO IDEALE » — RENATO DALMA

Trovare oggi chi scriva dei buoni versi che rifuggano da quel tedioso e rancido tritume a cui le Muse hanno inesorabilmente ricusato il sorriso della schietta ispirazione, è cosa se non impossibile, per lo meno difficilissima.

Una generazione egoista, senz'ideali e senza nuovi orizzonti, non può dare che dei prosatori analitici, stanchi e dilavati. Pochi eletti da Dio sorreggono, con supremi sforzi, la decadente letteratura patria da quell'abisso in cui minaccia sprofondarsi. La bandiera gloriosa dell'italico pensiero, in questa terra feconda e classica del bello, va ripiegandosi orribilmente.

Il mio suicidio

BOZZETTO

di Francesco Meranghini

Era una gran brutta posizione la mia!

Appena terminati i miei studi, e laureato in Legge, ebbi la disgrazia di perdere il mio buon zio; colui che fino allora mi aveva tenuto luogo dei genitori che perdei quando era ancora bambino.

Per molti, talvolta, la morte di uno zio è un colpo di fortuna; per me invece fu una vera sciagura, poichè, dato fondo in pochi mesi a quelle poche migliaia di lire che mi aveva lasciato, un bel giorno, anzi un brutto giorno, mi trovai ridotto completamente al verde; senza un cliente da spennacchiare, e con qualche debito per sopramercato.

Era giunto il momento di metter testa a partito!

Entrai nello studio di un vecchio causidico per farvi l'indispensabile *pratica*; e la pratica la facevo sul serio, ma intanto perdeva quella del mangiare. Il causidico, il quale mi faceva l'onore di tenermi nel suo studio, senza retribuzione alcuna, mi invitava una volta alla settimana, la domenica, a pranzo con lui; ma è facile comprendere che se mangiare una volta ogni otto giorni, si deve riconoscere come uno dei migliori sistemi di economia domestica, non è certamente la cosa più gradita ad uno stomaco di ventitrè anni, ammenochè questi non si trovi in parentele col non mai abbastanza lodato dottor Tanner, o non abbia a sua disposizione qualche bottiglia del miracoloso liquore Succi.

Visto e considerato perciò che la professione, molto libera, che mi ero scelto, non potea fruttarmi quanto era rigorosamente necessario al mio magro individuo, e d'altra parte visti e considerati i miei debiti e i miei debitori che minacciai, ogni giorno di più, mi stringevano i panni addosso, decisi cambiare carriera e intraprendere quella del giornalista.

***

Un amico mi presentò al direttore di un giornale politico, scentifico, letterario di recente fondazione, e questi (il direttore non il giornale) per conoscere la mia abilità mi propose di scrivere un articolo di mio genio, e mi assicurò che, qualora l'articolo stesso fosse stato riconosciuto degno della pubblicità lo avrebbe fatto inserire, con una congrua ricompensa alle mie fatiche.

Ciò veramente non era quanto io aveva sperato. Io sognavo di entrare quale collaboratore fisso nella direzione del periodico, ed assicurarmi così uno stipendio, fosse pure scarso, ma sul quale io potessi fare assegnamento. Non mi era riuscito! Pazienza, mi dissi, ciò che non ho potuto ottenere oggi, l'otterrò domani; mettiamoci di buona voglia al lavoro e facciamo in modo che il primo articolo incontri il gusto del direttore e il favore del pubblico. E scrissi.

Come Dio volle mi venne fatto l'articolo ed anche, modestia a parte, mi parve che non ci fosse tanto malaccio. Avevo preso a soggetto l'emancipazione della donna; argomento non nuovo, se vogliamo, ma sul quale si trova sempre modo di dire molte belle cose e delle solenni corbellerie.....

Il giorno seguente mi recai dal direttore, il quale non mi potè ricevere perchè impegnato con un certo personaggio di forte levatura; mi fece dire però chi avessi lasciato il manoscritto, e che, di lì a tre o quattro giorni, fossi ritornato per avere una risposta.

Tre o quattro giorni?!! E come dovevo far io a passare queste settantadue o novantasei ore? Se almeno fosse stato sabato, col pranzo della domenica dall'avvocato ed un semi-digiuno per altri due giorni; tanto avrei potuto arrivarci; ma nossignore, eravamo di martedì e non c'era verso, con una lira e quarantacinque centesimi, gli ultimi avanzi d'una stirpe infelice, bisognava passarli!...

Trentasei centesimi al giorno! C'era da morire d'indigestione...

Due giorni mi trascorsero con un caffè e latte, due panini ed un sigaro sella (quelli da 3 soldi 2, e relativa paglia gratis) ma *quando fummo al terzo di venuti*, o meglio, quando fu al tramonto del terzo giorno, il mio stomaco si ribellò al forzato digiuno al quale, pur troppo, lo aveva condannato.

Tanto per ingannare il mio povero organismo, aprii la finestra ed aspirai a pieni polmoni l'aria fredda della sera, invidiando di gran cuore i camaleonti che non hanno bisogno di ricorrere al trattore per cibarsi.

Quando la volubile fortuna incomincia a perseguitare uno sciagurato, non lo lascia tanto facilmente. Con me poi, era evidente, che ci si era messa con tutti i sentimenti: una cappa di camino, che maestosa s'innalzava presso il mio lucernalo, mi mandava sul viso delle abuffate di fumo con un'odore così assassino d'arrosto che per poco non venivo meno.

Ciò era troppo e non resistei! Afferrai la penna e con mano convulsa scrissi un biglietto al direttore, annunziandogli che mi trovavo indisposto con un potente reuma e che perciò il giorno dopo non avrei potuto andare da lui, e lo pregavo a volermi far sapere se il mio articolo era o no pubblicato: Scesi quindi nella via; consegnai la lettera e trenta centesimi (dei 36 che m'erano rimasti) ad un pubblico fattorino, con incarico di portarmi sollecitamente la risposta. Risalii di nuovo i centundici gradini che mi separavano dall'umano consorzio, e attesi....

***

Suonavano due ore di notte all'orologio del vicino campanile di San Silvestro, quando mi sembrò udire qualcuno che ascendeva le scale. Con mio sforzo sovrumano mi alzai dalla sedia, e corsi alla porta. Il cuore non mi aveva ingannato; era effettivamente il fattorino che mi recava una lettera e due bottiglie.

Per chi sono queste? domandai, indicando le bottiglie.

— Per lei, mi rispose il fattorino, e senz'attendere altro se ne andò.

Mi avvicinai allora al lume; stracciai la busta e sopra un biglietto da visita lessi;

« Tale de' tali ».

« Dispiacente di sentirla indisposto le mando due bottiglie d'Asti spumante per scoltare il sudore, e riguardo all'articolo la si previene che prima di essere pubblicato è necessario modificarlo in qualche parte, la qual cosa potrà farsi a suo comodo e quando sarà completamente ristabilito ».

Non c'era scampo! Il fato crudele mi aveva riserbata la fine del conte Ugolino.

Diedi uno sguardo in giro alla mia camera, frugai nel cassettone per vedere se vi era qualche cosa da vendere o da impegnare, ma, ahimè! da gran tempo il mio paletot e la biancheria avevano preso la strada del Sacro Monte di Pietà, e le relative polizze erano state pur esse vendute!...

— Ah! — mi dicevo — se potessi trovare una persona generosa che mi prestasse una diecina di lire, potrei tirarla avanti fino al giorno in cui mi sarà pagato l'articolo. Ma a chi rivolgermi? All'avvocato forse? No! non farei altro che mettere in piazza le mie miserie senza ottenere alcun intento.

E dire che ho da bere fin che ne voglio, e non ho da mangiare! Non ho di che sfamarmi!... Quanto, oh quanto meglio sarebbe morire anzichè seguitare a condurre questa penosa esistenza! Morire! e chi me lo vieta? Che cosa mi lega alla vita? Nulla!... Non ho più nessuno al mondo cui possa interessare; nessuno? No, vi sono i creditori.

« Il trattore, il sarto, il calzolajo, il cappellajo, e la padrona di casa che all'annunzio della mia morte si precipiteranno sull'esamine mia spoglia, e,

In tali sconfortanti condizioni, l'esimio poeta Renato Dalma, ha pubblicato or ora uno splendido volume di liriche dal titolo: *Novo Ideale*, onorato dalla prefazione di Aurelio Costanzo, da un commento critico del Trezza, e dagli elogi di De Amicis, Panzacchi, ed altre illustrazioni del mondo letterario. A rilevare le peregrine e superbe bellezze che Renato Dalma, ha seminato a larghe mani in questi suoi versi, non basta certo lo spazio concesso a un'opportuna recensione di giornale. La poesia ad *un ragno*, è un vero capolavoro di buon gusto e di filosofici concetti. Il Giove della critica, Gaetano Trezza, la giudicò per una delle migliori ch'egli abbia letto in questi ultimi anni.

Rull hora; Ore canicolari, a Minna, Candida Noa, ecc.... basterebbero a provare nel poeta quell'elevatezza di forma e di sostanza che caratterizzano il portato d'un ingegno superiore. Con un diluvio di libracci, opuscoli e scipiti romanzacci, che l'ingorda speculazione affoga la società moderna in un mare di demoralizzazione, la comparsa di un buon libro — qualunque ne sia la mole, in prosa o in versi — deve salutarsi come un avvenimento d'arte, quando mira allo scopo di ricondurre sulla retta via il gusto traviato che non sa elevarsi alla pura idealità.

Il *Novo Ideale*, di Renato Dalma, si raccomanda da sè. Bisogna leggerlo e studiarlo, e sarà un vero profitto.

Il libro costa lire 3, e si vende presso tutti i librai d'Italia. — Editore Pinei, Roma, tipi elzeviriani.

A. T.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 95, contiene:

Nella esecuzione promossa da Comelli Protasio di Nimis, al confronto di Dri Biaggio di Ramandolo, nel 19 giugno p. v., davanti al Tribunale di Udine, avrà luogo la vendita in sei lotti, al miglior offerente, degli immobili in Comune di Nimis.

— Nel 7 luglio a. c., avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà in due lotti, l'incanto di immobili in odio a Luisa o Lovisa Amalia vedova Morossi e Consorti Giovanni, in Comune di Maniago e di Frisanco.

— Nel 30 maggio corrente, presso l'ufficio municipale di Moggio, si terrà l'incanto per la vendita di n. 4455 piante resinose, utilizzabili nel bosco Ladusset e Lestris, di raggio patrimoniale di Moggio di Sotto, sul dato di stima di lire 40,459.02.

— L'Esattore di Sacile, fa noto che nel 2 giugno p. v., presso la Pretura di Sacile, si procederà alla vendita di immobili appartenenti alle ditte debitrici di imposte verso l'Esattore, che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore di Pordenone, fa noto che nel 3 giugno p. v., presso la Pretura di Pordenone, si procederà alla vendita di immobili appartenenti alle ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore, che fa procedere alla vendita.

— In seguito ad incanto, ha avuto luogo la vendita di immobili in mappa di Sacile, Vigonovo e Fontanafredda; è ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi; ed il termine per fare tale offerta, scade coll'orario d'ufficio del giorno 23 corrente, presso il Tribunale di Pordenone.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. — Granoturco da lire 14.40 a 14.75 — Fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 26.60.

Giovedì — Granoturco da lire 14.— a 15.80; fagiuoli alpigiani da lire 19.— a 26.60; fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 17.13.

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.— a 6.50;
II qualità " " 4.50 a 4.80.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.80 a 5.30
II qualità " " 4.30 a 4.50
Paglia da foraggio da " 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da " 3.60 a 3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.40
" in stanga	2.10	2.30
Carbone I qualità	5.70	7.50

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.—	6.—
" " II qualità	3.50	3.80
" della Bassa I "	3.80	4.30
" " II "	3.30	3.50
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 1.94 a 2.04
" in stanga da " 1.74 a 1.94
Carbon forte da " 5.10 a 6.90

* *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.70
" " "	" 1.60
" " secondo	" 1.50
" " "	" 1.40
" " "	" 1.30
" " terzo	" 1.20
" " "	" 1.10
II.a qualità, taglio primo	" 1.50
" " "	" 1.40
" " secondo	" 1.30
" " "	" 1.20
" " terzo	" 1.10
" " "	" 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	" 1.20
" "	" 1.30
" "	" 1.40
Quarti di dietro	" 1.50
" "	" 1.60
" "	" 1.70
" "	" 1.80

* *

Mercato dei lanuti e suini.

30. — V'erano approssimativamente: 75 castrati, 20 pecore, — arieti, 95 agnelli.

Andarono venduti: 50 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al K. g. a p. m; 5 pecore d'allevamento a prezzo di merito, 10 per macello da lire 1.12 a 1.15 al K. g. a p. m.; — arieti di allevamento a prezzo di merito, — per macello da lire 0.— a 0.— al K. g. a p. m.; 15 agnelli da macello da lire 1.12 a 1.15 al K. g. a p. m.; 20 di allevamento a prezzi di merito.

Vari compratori forestieri.

675 suini per allevamento, venduti 350 a prezzi di merito.

Ribasso del 8 per cento.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.53 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	1.24 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.43 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

colpiti dallo stesso dolore, piangeranno a calde lagrime l'immatura mia fine, ed... i conti non saldati. Povera gente!!

« Or sù, si muoja allora!

« Come mi ucciderò? Se avessi una rivoltella.... un buon colpo....... ma la rivoltella non l'ho, perchè, se l'avessi..... se l'avessi..... la venderei per pranzare questa sera, e... domani.

« Mi segherò la gola col rasojo.... E dove sono i rasoi? Non li ho forse venduti l'altra settimana col pretesto di farmi crescere la barba? Ma allora?.... Ho trovato! In mancanza di altre armi ecco cosa mi servirà per ammazzarmi... i pezzi di una di queste bottiglie....

« Prima di morire, beviamo almeno un bicchiere; ciò m'infonderà coraggio al passo estremo.... Buono.... squisito... eccellente... un altro bicchiere.... così..... Che peccato dover morire con questa grazia di Dio in corpo!...

« Tutto finisce quaggiù, e se tutto finisce, perchè le bottiglie d'Asti spumante, non dovrebbero subire la legge comune?

« Eccoti quà; non sono trascorsi dieci minuti, e tu, che prima ti mostravi orgogliosa del tuo contenuto, ora non sei altro che un miserabile pezzo di vetro. Io, io ho assorbito la tua vita!...

* *

« Il suicida è un pazzo, dicono certi moralisti da burla. Non è vero! Sono pazzo io forse? Non ho tutte le mie facoltà limpide e trasparenti come il vino di quest'altra bottiglia? Non ragiono, non bevo, non considero tutta *la gravità della mia situazione!*....

« Domattina, quando entrerà in questa camera quella brava donna della padrona di casa, mi troverà lungo, disteso per terra, colla gola tagliata, e notante in un lago di sangue.....

« Che orrore! Quale spavento per la sora Giuditta!... Povera sora Giuditta, eppure mi ha voluto sempre bene. Quando mi domandava, almeno un'acconto, dei 14 mesi di fitto che le debbo, lo facevo con un garbo, con una maniera che mi commovevano fino alle lagrime... Il mio debito..... di riconoscenza sarà eterno!...

« Ma intanto io le preparo lo spettacolo della mia carneficina; ed è riconoscenza codesta!... Nò!..., andrò a morire fuori di casa.... come i gatti.... andrò ad affogarmi!.... Per il sonno della morte il miglior letto è quello d'un fiume.

« Durante questo lungo soliloquio, le bottiglie erano terminate ed insieme ad esse anche la candela, la quale, dopo aver mandato un ultimo e pallido guizzo, si spense. »

. . . .

* *

Il vecchio Tebro, minaccioso e rigonfio dalle recenti pioggie rumoreggiava sinistramente sotto gli archi del ponte Sant'Angelo. Dalla mole Adriana, per metà nascosta dalla fitta nebbia, si udiva di tanto in tanto il grido d'*all'erta* delle sentinelle, che l'eco lontano ripeteva, poi, tutto neistraua nel silenzio.

Era giunto il momento! Salii sul parapetto del ponte, chiusi gli occhi, e, patatrac..... mi slanciai nello spazio.....

La prima impressione che provai fu di un freddo orribile, quindi una vampa mi arse la testa.

Intesi che l'acqua mi sollevava; aprii gli occhi... Quale spettacolo! Calai nuovamente a fondo e ritornai ancora a galla, mentre la corrente mi trascinava nella sua corsa vertiginosa..... —

Ebbi paura; l'instinto della conservazione mi vinse; volli gridare, ma non potei; alzai allora le braccia in atto di chi chiede soccorso, cercai di nuotare colle gambe per mantenermi alla superficie, ma ad un tratto ricevei un colpo terribile alla testa e perdei i sensi.

. . . .

* *

— Ma cosa diavolo ha fatto? S'è impazzito forse a dormire per terra? Su, su, andiamo, si alzi..... e nel dire queste parole, la sora Giuditta mi prodigava dei sonorissimi spintoni.....

A stento potei staccare le inerti palpebre; la luce mi offendeva la vista: Guardai finalmente e arrossii di me stesso: avevo la spalliera della seggiola sotto le mie spalle, che insieme alla testa, toccavano il pavimento, le gambe in aria, e il capo infilato sotto il cassettone donde, come una frangia, scendevano delle enormi tele di ragno, che venivano a lambire il mio viso; avanti a me il tavolo rovesciato, i ruderi delle infrante bottiglie e il candelliere al suolo, compivano il quadro!....

Non ci volle molto por dar conto del grande avvenimento: il mio suicidio non era stato altro che una meravigliosa sbornia!...

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.30	—.—
" 5 % god. 1 lugl. 1890	91.33	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex il id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.13	124.35
Francia	3	—	101/65	101/75	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	½	25.40	25.48	25.41	25.49
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	216 5/8	—.—	—.—	—.—
Banconote austr.		—	217.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19
Rendita italiana 93.17 sera 93.32
Napoleoni d'oro 20.24

VIENNA 19
Rendita austriaca (carta) 93.20
id. id. (arg.) 91.45
id. id. (oro) 110.65
Londra 11.37 Nap. 9.57 —

PARIGI 19
Chiusura della sera Ital. 91.30
Marchi 125.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza, una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da **L. 2, 1.50**; la bottiglia da un litro circa **L. 8.50.**

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungero Cent. 75.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO,*** famoso da oltre 80 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'Inventore.

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni Ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano,

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FLORINE,

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese,** — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

UTILISSIMO ricettario con ventidue **istruzioni** pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazose, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **50** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gasose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gasose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillaj,** dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N,* 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Capelli lunghi 185 Centimetri

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco